

## MARIA TERESA URBANELLI

### Poesie

#### **Triplice rotondità**

Ogni cosa si snatura,  
al tocco della neve:  
collo, mani, bocca,  
nel suo vermiglio  
aprirsi e serrarsi  
tra mani e sguardi  
che si danno,  
accese le luci,  
finiti i clamori,  
rinasce violenza tra mani  
di sangue, irrisolto mistero  
di una natura eccessivamente  
protesa oltre il limite insoluto,  
oltre la notte di ghiaccio,  
l'aurora impastata di gocce,  
il tuo canto esperanto,  
oltre l'amore che incanta,  
spaventa, mette dubbi  
e non risolve paure,

oltre il pensiero eccessivo,  
oltre il vagabondare sperare.

Ogni cosa si snatura oltre la morte  
al tocco delle labbra, come  
neve incerta nel guardare.

La notte vagabonda

Un soffio errabondo  
Mi ha colta all'improvviso  
Sollevandomi sui tetti dei camini.  
Da lì ho smarrito il senso  
D'un inganno:  
fumo, fuochi fatui, fatalità,  
voltagabbana, false parole, fumosità.

Da lì ho smarrito un tedioso senso  
Di caducità, ritornando  
Nell'antico stato d'una ebbrezza  
Sconfinante nell'eternità.

Da lì sono scesa giù di soppiatto,  
come si conviene ad un furtivo  
ed elegante gatto.  
Attratta dai colori di ogni cosa,  
mi sono spinta dentro, indifferente,  
in mezzo al vociare  
ora inorgoglito, ora avvilito,

sempre più tumultuoso  
della gente.

Accoccolata sulle gambe,  
vicino al camino, qualcuno  
mi ha invitata al ballo,  
e, proprio in quel momento,  
sono diventata un variopinto  
e veloce uccello.

## **L'onda**

Ho bisogno di sentire  
l'estate gocciolarmi  
il mare,  
la nave,  
il cielo,  
che in me  
riportino  
la causa  
dispersa  
di ogni principio  
e fine.

Dove fioriscono  
voci discordi  
e profili tagliati,  
lì s'annida e cresce  
il pensiero  
di te- come universo

in me-  
nave e onda,  
vento che mi libera  
e affretta il passo  
fuori dal tempo.

### **Estatica è l'alba**

Il canto dell'aurora  
Copre di tumultuosi baci  
La coltre gelida d'ogni pensiero.

Sull'onda vigilata  
A chiedere l'ebbrezza  
Riappare il gabbiano,  
ed è l'inizio  
d'ogni volo.

Alba, dove rintracciare  
I luoghi ballanti,  
Le acquatiche estati,  
la voce del funambolo  
sbalestrato dal vento

Si discioglie presto,  
lesta a morire,  
pronta a rinascere,  
altrove,

l'alba  
di ciascuno.

## **Il tempo**

Feriamoci con lance  
Lanciate indietro  
A colpire il tempo  
Che attende  
La sua rivincita  
Per il fiore rosso  
Regalato un giorno  
Nello spazio annullato

Feriamoci negli occhi  
Lanciati indietro  
A guardare il tempo  
Rotolo di attimi  
Scaduti  
Sul tracciato inverso  
Del procedere

[Bibliomanie.it](http://Bibliomanie.it)